



Venezia fashion week

Da Jonathan Anderson con Dior a Dario Vitale per Versace, gli stilisti più attesi al debutto scelgono la Mostra del cinema per anticipare il nuovo corso. «Il rapporto tra moda e i film è cresciuto», spiega a MFF il direttore, Alberto Barbera. E in laguna arrivano Chanel, Armani, Prada, Ysl come produttore e Marc Jacobs

I red carpet si trasforma in passerella. E per un primo assaggio del nuovo corso di Dior, Versace e Bottega Veneta, un «trailer» arriva dalla 82^a Biennale cinema. Si parte con la doppia presenza di Jonathan Anderson, che a Venezia esce sul red carpet come autore dei costumi di un titolo in concorso e come nuovo timoniere di Dior. In occasione della prima del film *Jay Kelly* di Noah Baumbach Alba Rohrwacher ha offerto un'anteprima inattesa. La prima creazione couture in assoluto del designer Brit. L'abito ha richiesto 126 ore di lavorazione negli atelier, un tempo che restituisce il valore dell'artigianato e l'irripetibilità dell'alta moda. L'abito, in un blu notte che evoca i riflessi della laguna veneziana, richiama il celebre slip dress disegnato da John Galliano e indossato da Lady Diana al Met gala del 1996, momento cardine per la rinascita di Dior alla fine del secolo scorso. Sul fronte italiano, il nuovo direttore creativo di Versace, Dario Vitale, segna la sua prima apparizione con Julia Roberts, protagonista del film *After the hunt* di Luca Guadagnino, che nel film indossava invece i costumi by Jonathan Anderson. Il look era completato da un paio di décolleté con fibbia e plateau di vernice, firmate Roger Vivier.

continua a pag. II





Sopra, Julia Roberts in Versace by Dario Vitale (1), Jacob Elordi in Bottega Veneta by Louise Trotter (2), Alba Rohrwacher (3) e Luca Guadagnino (4) in Dior by Jonathan Anderson

segue da pag. I

E da preziosissimi gioielli con diamanti e zaffiri **Chopard**. La vera sorpresa è arrivata quando **Amanda Seyfried** a Venezia con lo stesso look giorno **Versace by Dario Vitale** già indossato da **Julia Roberts** per il suo arrivo alla conferenza stampa. Una scelta semplice, ma che forse dice qualcosa sull'imprinting dell'ex creativo di **Miu Miu**. Anche la **Dior by Jonathan Anderson**, del resto, ha visto creazioni scelte da **Monica Barbaro**, **Mia Goth** e **Greta Lee**. Terzo debutto ufficiale, poi, quello di **Louise Trotter** da **Bottega Veneta**, che in concomitanza con il Festival ha annunciato **Vicky Krieps** come nuova brand ambassador. Suo il look scelto dall'attrice, così come quelli fotografatissimi dell'icona **Jacob Elordi**, protagonista di *Frankenstein*. «Prima era product placement. Ora le maison entrano nella produzione, finanziando parte dei film. **Saint Laurent** è il più attivo, ma anche **Chanel** (vedere box in pagina). E poi ci sono marchi che sostengono i cineasti prima o dopo la realizzazione di un progetto. È un matrimonio di interesse reciproco che sta dando frutti di grande qualità», spiega a *MFF* **Alberto Barbera**, direttore della **Biennale cinema**. Tra i cui main partner figurano due realtà vicine alla moda. **Armani beauty**, sponsor ufficiale dell'evento, ha scelto di celebrare al massimo l'importanza del cinema e lo ha fatto con una cena esclusiva nella cornice suggestiva di **Palazzo Ducale** con i global ambassador **Cate**





Blanchett, Aaron Taylor-Johnson, Sadie Sink, Nathalie Emmanuel, Madis in Rian.

Per il quarto anno consecutivo, tra i main partner della Mostra c'è **Thélios**, eyewear expert del gruppo **Lvmh**, sponsor ufficiale della Biennale cinema 2025. Che ha scelto di essere presente anche perché la produzione avviene in Veneto, stessa regione che ospita la kermesse. Tronando al beauty, anche **Tom Ford** ha scelto il festival la cornice di **Palazzo Contarini Polignac** per celebrare il lancio della nuova campagna di **Black orchid reserve**, fragranza iconica della maison reinterpretata da **Haider Ackermann**, direttore creativo del brand. Protagonista assoluta della nuova immagine è **Tilda**

Swinton, musa visionaria e volto della campagna, celebrata con una cena intima che ha trasformato il palazzo veneziano in un palcoscenico sospeso tra arte, cinema e moda. **Miu Miu e Prada foundation** portano invece le loro conversazioni sul futuro dell'immagine femminile tra cinema e moda, con un panel che vede la presenza di registi, artisti e creativi. Spazio anche ai talenti emergenti, con l'esordio di **Giulio Bertelli**, alla regia del suo primo film, con un'accoglienza da standing ovation. Figlio di **Miuccia Prada e Patrizio Bertelli**, 35 anni compiuti il 5 maggio, finora era apparso in attività legate allo sport: la vela soprattutto, che lo ha portato a diventare atleta professionista, con Luna rossa e oltre. Il suo lungometraggio *Agon* è stato presentato alla Settimana della critica e questo lo ha portato a uscire allo scoperto, seppure con molta discrezione, concedendosi





ad alcune interviste. E sarà proiettato a Milano venerdì. Nonostante le voci molto riprese, non sono ufficialmente di **Matthieu Blazy** i look **Chanel** visti sui red carpet in laguna. Nemmeno l'abito semplice ed elegante indossato da **Tilda Swinton**, anche se almeno per i look daywear il sospetto può restare. È sul red carpet, per il nuovo film di **Jim Jarmusch** lo stilista **Antony Vaccarello** al timone di Saint Laurent spunta in qualità di produttore. Mentre **Sofia Coppola** torna in laguna con un ritratto intimo sullo stilista **Marc Jacobs**. Anzi, il documentario fuori concorso *Marc by Sofia* potrebbe definirsi una lettera d'amore al suo caro amico, conosciuto da 30 anni. «Ormai non si può più prescindere dal rapporto con la moda», conclude il direttore **Alberto Barbera**. È vero che la moda è sempre stata in qualche misura legata al cinema, ai grandi film. Ma ora è diventata un'abitudine condivisa da tutte le cinematografie, soprattutto quelle europee». (riproduzione riservata)

Tommaso Palazzi
(Venezia)





